AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FALSI ALLARMI BOMBA NELLE SCUOLE ABRUZZESI, ALUNNI EVACUATI A PESCARA E NELL'AQUILANO

11 Novembre 2026



L'AQUILA – Allarme bomba nei plessi scolastici delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado in provincia dell'Aquila, in particolare a Capestrano, San Pio delle Camere, Barisciano e Navelli. A Pescara l'emergenza è scattata inizialmente nei licei, in particolare al classico "D'Annunzio" e nei due scientifici "da Vinci" e "Galilei", per poi estendersi agli altri istituti, fino a coinvolgere anche le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Situazione analoga in tutto l'Abruzzo, con le segnalazioni che si moltiplicano di minuto in minuto.

Nell'Aquilano l'allarme è scattato dopo che una inquietante e-mail è arrivata nella casella di posta elettronica di Giovanna Caratozzolo, dirigente dell'Istituto comprensivo di Navelli. La stessa comunicazione, firmata "Mikhail Andropov", che si presenta come "leader del Vilayat di Misoginistan", conteneva minacce inquietanti: "Siamo venuti per annientarvi, metteremo in atto il genocidio contro gli italiani". Dinamica simile nella scuola media Carducci del capoluogo di regione dove i carabinieri hanno fatto un sopralluogo ma poi non si è ritenuta opportuna la evacuazione.

Un messaggio analogo è stato recapitato a numerose scuole in diverse parti d'Italia, provocando l'evacuazione di oltre 300 istituti.

Gli allarmi, dopo i controlli effettuati dai carabinieri, si sono poi rivelati falsi. Sono comunque scattate le misure di prevenzione: in questo caso, i giovanissimi alunni sono stati accompagnati nei campi sportivi delle rispettive località.

Le segnalazioni hanno generato paura e preoccupazione tra alunni, educatori, dirigenti scolastici e famiglie. Molti genitori, soprattutto quelli dei bambini più piccoli, hanno deciso di non far rientrare i figli a scuola.

Come confermato dal sindaco di Navelli, Paolo Federico, i carabinieri hanno effettuato controlli in tutte le scuole. Al termine delle verifiche è stato accertato che si trattava di un falso allarme e i ragazzi sono potuti rientrare in classe. Il dirigente

scolastico ha inoltre inviato una comunicazione ai genitori per informarli dell'accaduto e delle misure di sicurezza adottate, rassicurandoli sul fatto che i loro figli si trovavano al sicuro, in luoghi lontani dagli edifici scolastici.

Emergenza anche a Pescara, dove gli studenti sono stati radunati nei punti di raccolta. Al liceo classico "D'Annunzio" circa 1.200 studenti erano stati coinvolti proprio ieri in una delle prove di evacuazione programmate, che oggi si è trasformata in una situazione reale. Una volta attivato il protocollo di sicurezza, i ragazzi sono usciti dall'edificio accompagnati dai docenti e sono stati invitati ad allontanarsi in direzione del mare. Sul posto sono intervenute le volanti della Polizia, insieme alle unità cinofile e agli artificieri. Una volta completata la bonifica dell'istituto, gli studenti sono stati fatti rientrare a scuola.

In provincia di Chieti, a Lanciano, è stata disposta l'evacuazione dell'istituto di istruzione superiore "De Titta-Fermi", in viale Marconi. Studenti, docenti e personale scolastico hanno dovuto lasciare l'edificio per consentire le verifiche. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per garantire la sicurezza. Poco dopo, l'allarme sarebbe rientrato.

Anche nell'istituto "Da Vinci", in via Rosato, sempre a Lanciano, gli alunni sono stati fatti uscire in strada per consentire i controlli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

In provincia di Teramo, situazione analoga al liceo di Giulianova e nelle scuole di Tortoreto e Cologna spiaggia. In tutti i casi è stata disposta l'evacuazione degli edifici, con studenti, insegnanti e personale scolastico fatti uscire dalle strutture a scopo precauzionale.

Anche in questi casi le forze dell'ordine sono impegnate nelle verifiche necessarie per accertare la fondatezza degli allarmi e garantire la sicurezza degli ambienti scolastici.

Non mancano, soprattutto nelle aree interne, situazioni in cui i dirigenti scolastici, dopo le opportune verifiche, hanno deciso di non procedere all'evacuazione degli istituti e di consentire il regolare svolgimento delle attività didattiche. Sul territorio sono impegnati la Polizia di Stato, anche con gli artificieri, i carabinieri e le polizie locali.

Sul caso indaga la Procura della repubblica dell'Aquila, che opera come Direzione Distrettuale abruzzese Antimafia e Antiterrorismo. Le forze dell'ordine intervenute stanno inviando le informative alla Procura.

Le ipotesi di reato al vaglio del procuratore capo, Alberto Sgambati, che coordina la Dda, sono di procurato allarme, interruzione di pubblico servizio e minacce gravi, aggravati dalla finalità di terrorismo.

Le indagini dovrebbero essere assegnate alla polizia postale e alla Digos dopo che nelle varie scuole sono intervenuti carabinieri e polizia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli